

IX COMMISSIONE

NOTA DI RISPOSTA AL DOCUMENTO DI FORMA- CENFOP e OSS Scuola

L'esigenza di **investire e dare pieno riconoscimento al sistema della Formazione Professionale**, a maggior ragione nell'attuale fase pandemica, è stata rappresentata al Governo più volte da parte delle Regioni e P.A., che hanno ribadito in primis il ruolo del sistema della formazione professionale come parte integrante a tutti gli effetti del sistema educativo nazionale.

In relazione ai diversi provvedimenti assunti dal Governo atti a disciplinare le modalità di attuazione delle attività scolastiche nell'attuale situazione di emergenza da Covid -19, le Regioni e P.A. hanno di pari passo operato con l'obiettivo di definire procedure e indicazioni operative quanto più possibile omogenee e condivise anche sul versante della formazione professionale, producendo notevoli sforzi con riferimento allo stanziamento di apposite risorse a ristoro del sistema della formazione professionale per la messa in sicurezza degli ambienti di apprendimento, per la fornitura degli appositi *device* per la didattica a distanza e per garantire le fasce di utenza più deboli e fragili.

Dal punto di vista del sostegno finanziario alla realizzazione del sistema di leFP, ad esempio, le Regioni hanno sostenuto la necessità di richiedere la conferma, anche per il prossimo anno finanziario, dell'incremento delle risorse nazionali destinate al finanziamento del sistema duale. Conferma che è stata garantita.

Nell'ambito di un quadro nazionale caratterizzato dall'alternarsi di fasi di chiusura e di parziali riaperture delle diverse attività in relazione all'andamento della situazione epidemiologica, Regioni e P.A. hanno condiviso un documento di **Linee guida per la Formazione Professionale** con l'obiettivo di fornire indicazioni e indirizzi operativi omogenei e condivisi per lo svolgimento di tutte le attività formative che rientrano nel sistema complessivo della Formazione Professionale. Il documento è stato poi aggiornato in relazione all'evolversi della situazione emergenziale ed è stato approvato con Intesa in sede di Conferenza delle Regioni, nella sua ultima versione, l'8 ottobre 2020 come parte integrante del più ampio documento di "Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative", in cui sono riportate specifiche schede tecniche che, in continuità con i provvedimenti nazionali, contengono indirizzi operativi specifici validi per i singoli settori di attività.

Parallelamente all'introduzione della Didattica a Distanza (DID) per le istituzioni scolastiche, le Regioni e P.A. sono intervenute con specifici provvedimenti atti a disciplinare lo svolgimento delle attività formative a distanza (FAD), nell'ottica di tutelare quanto più possibile la natura prettamente professionalizzante di tale segmento di sistema.

Con riferimento specifico ai **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale**, le Regioni e P.A. hanno cercato, infatti, di garantire lo svolgimento in presenza almeno delle attività di laboratorio, degli esami finali per l'acquisizione della qualifica triennale e del diploma di IV anno e, laddove possibile, gli stage in impresa. In alcune realtà, in relazione all'andamento epidemiologico, i corsi lefp sono ripresi in presenza al 50%, in analogia con quanto avvenuto nelle scuole.

Allo stesso tempo, le Regioni e P.A. si sono impegnate nell'ottica di individuare e condividere possibili metodologie alternative di apprendimento a distanza – in termini, ad esempio, di project work e progetti di

impresa - per la sostituzione parziale o totale delle attività pratiche e laboratoriali, di stage e/o tirocinio, qualora la situazione epidemiologia non renda possibile lo svolgimento in presenza.

L'adozione di metodi e strumenti finalizzati ad una maggiore flessibilità nella didattica per rispondere alle esigenze in continua evoluzione legate al variare della situazione epidemiologica, ha posto d'altro canto l'esigenza per le Regioni e P.A. di avere garanzie sulla **validità dell'anno formativo 2020/21**. Nello specifico, è stata avanzata dalla IX Commissione la richiesta che il Governo assicuri, come già fatto con il precedente anno formativo (2019/20) attraverso la L. 77/2020 (art 91, c 2), la salvaguardia e la validità dell'anno formativo 2020-2021 e, dunque, l'individuazione di opportune specifiche per l'ammissibilità delle spese nell'ambito del Fondo Sociale Europeo.

Alla luce di ciò, **ANPAL con nota del 30.11.20**, a seguito della interlocuzione con il Coordinamento delle Regioni e P.A., ha fornito alle Autorità di gestione dei Programmi Operativi FSE alcune indicazioni specifiche, ad esempio per lo svolgimento delle prove di esame di qualifica e diploma nella Istruzione e Formazione Professionale (leFP), in modo che sia assicurata l'ammissibilità sul FSE e il riconoscimento della spesa sostenuta nell'ambito del PO, in conformità alle indicazioni contenute nel "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al COVID-19" del 31.08.20. Dall'Autorità nazionale del FSE, è stata fornita garanzia che la **deroga** alle norme che prevedono tagli lineari ai finanziamenti, in caso di mancato raggiungimento di alcuni parametri quali-quantitativi, sarà valida per tutta la formazione professionale, fino al termine del periodo di emergenza epidemiologica.

Le Regioni e Province Autonome lavorano ormai da anni al consolidamento e al potenziamento, sull'intero territorio nazionale, della **filiera tecnico professionale** che, a partire dai percorsi triennali di leFP, prosegue con il potenziamento dell'offerta attraverso il potenziamento dei percorsi di IV anno di lefp, finalizzati al conseguimento del Diploma e, inoltre, **all'estensione dell'offerta formativa dei percorsi di IFTS** quale canale previsto dalla norma di prosecuzione verso il sistema di ITS, ancora poco diffusi nei vari territori regionali. In coerenza con questo, hanno inserito l'obiettivo del rafforzamento della filiera dell'istruzione e formazione professionale tra le priorità di intervento nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nel corso del 2019 e del 2020 le Regioni e Province Autonome hanno più volte espresso, sia a livello tecnico che a livello politico, il loro interesse alla proposta di **sperimentazione di una "filiera lunga"** che vede il passaggio al sistema di ITS direttamente dal IV anno del sistema di leFP: in tale direzione il recente aggiornamento del Repertorio Nazionale dell'offerta di leFP rappresenta un primo passaggio per il necessario e più volte sollecitato aggiornamento del Repertorio delle figure di ITS, che le aziende hanno richiesto, ravvisando una debole corrispondenza dell'offerta formativa di ITS alle novità che caratterizzano le richieste del mercato del lavoro.

Per quanto concerne infine l'applicazione del **Contratto Nazionale di Lavoro per la Formazione professionale** agli organismi di formazione le Regioni e Province Autonome condividono pienamente la necessità che il Ministero dell'Istruzione vigili sull'applicazione di quanto disposto dall'art. 2, c. 1 lett. c) del Decreto del 29 novembre 2007 recante criteri di accreditamento delle strutture formative per la prima attuazione dell'obbligo di istruzione. Una condivisione ulteriormente recepita per il tramite dell'ulteriore adozione del richiamato Decreto quale Allegato 5 all'Accordo in Conferenza Stato/Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione degli standard minimi dei sistemi di accreditamento delle strutture formative ad oggi in vigore. Pur consapevoli dell'attuale momento di crisi determinato dalla pandemia da COVID19 in corso, le Regioni e Province Autonome auspicano un graduale innalzamento del livello qualitativo dell'offerta formativa anche per il tramite di una adozione sempre più diffusa e stabile del CCNL della formazione professionale.